Anno VIII | (Abbonamento postale) | Giovedì 30 ottobre 1884 | (Abbonamento postale) | N. 260

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il prof. Sbarbaro

alle *Forche caudine.*

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, su mozione d'uno dei suoi membri (Senatore Brioschi), ha decretato che *per ora non gli sarà lecito, in toga di libero docente, sedere su una cattedra dell'Università di Roma.* Dunque il prof. Sbarbaro rimarrà alle *Forche caudine!* Or un telegramma, desunto probabilmente da qualche Giornale pentarchico o radicale, fa sapere che la discussione in Consiglio fu *lunga, viva* (durò sette ore), *accanita, e, in alcuni momenti minacciò di diventare tempestosa.* Ed il telegramma aggiunge che *produsse in generale cattiva impressione.*

Così, diremo noi, si scrive la storia contemporanea? Guai ai posteri se vorranno attingerla a certe fonti, come sarebbero parecchi diarii politici, sebbene editi nella metropoli d'Italia!

Pietro Sbarbaro, cui venne tolto il posto ufficiale che teneva nella Università di Parma, e di cui sono noti gli incidenti disgustosi col Ministro Baccelli, è uomo d'indiscutibile ingegno, di vasta coltura così scientifica che letteraria, attestata da stimabili pubblicazioni. Quindi, se tanti a lui minori siedono in cattedra od in Parlamento, nessuna maraviglia se oggidì fosse lo Sbarbaro in posizione distinta, riverito da tutti coloro che fra le aristocrazie a preferenza apprezzano quella dell'intelletto e del lavoro per il miglioramento degli ordini civili della nostra Patria.

Ma, come in ogni individuo umano possono coesistere qualità pregievoli e meno pregevoli, così è di Pietro Sbarbaro, che per sue eccentricità ed intemperanze venne giudicato, non sapendosi in altro modo spiegarle, per un illustre *mattoide.* A Parma, per quanto si sa, que' Professori erano disperati di averlo a Collega; egli in occasione di elezioni politiche si attirò contro, uno alla volta, tutti i Giornali di quella Provincia; con lettere e scritti di irascibile facondia si procurò spesso animadversioni ed inimicizie; poi in causa di questo suo contegno, e di baruffe scandalose, fu sottoposto a processo e condannato. Ma a dare il tracollo alla bilancia sorgiunsero insubordinazioni ed invettive, e infine le atroci ingiurie al Baccelli Ministro. Ecco la causa, per cui Sbarbaro perdette la cattedra di Parma per sentenza del Consiglio superiore!

Noi ci saremmo augurati ch'egli, ricomposto l'animo sotto il peso delle tribulazioni venutegli addosso per colpa propria, avesse col tempo conseguito la reintegrazione ne' diritti già acquisiti pe' suoi servigj allo Stato, e, se non di nuovo la cattedra, altro ufficio largamente compensato ed onorifico.

Ma no, Pietro Sbarbaro seguita nel sistema delle recriminazioni; anzi, gittando a Ministri, a Superiori, a Colleghi il guanto di sfida, scrive le *Forche caudine.*

Anche queste sono prova di vivace ingegno, di seria coltura, di dottrina in tutte le scienze del Giure. Ma se lette in tutta Italia, e con piacere per la scelta dizione e perchè noi siamo fatti così che l'audacia contro i potenti ci invita istintivamente all'ammirazione, le *Forche caudine* contribuirono a creare nuovi avversarii contro lo Sbarbaro e ad inasprire quanti già lo vedevano di mal'occhio.

Così stando le cose, come poteva il Consiglio superiore della pubblica istruzione permettergli la libera docenza in Roma? Come permettere che Sbarbaro dalla Cattedra, oltrechè sul suo Foglio settimanale, aizzasse i giovani contro altri cattedranti ufficiali? I liberi docenti furono ammessi per l'emulazione scientifica, non già perchè venga a tribuni eccentrici facilitato lo scopo di rivoluzionare la gioventù studiosa. Dunque per Pietro Sbarbaro il Consiglio superiore, dopo pochi mesi corsi dalla condanna, non poteva contraddire alla proferita sentenza; non lo poteva dopo gli incidenti successivi che si svolsero sulla piazza e nell'aula del Tribunale correzionale.

E siccome, appunto perchè *mattoide*, sebbene illustre, Pietro Sbarbaro non sarebbe l'uomo da assumersi da un Partito o Fazione qual Direttore d'un grande Giornale politico (che, scritto da lui, potrebbe riuscire eccellente per brio e per italianità di lingua), egli rimarrà alle *Forche caudine.* Riguardo alla quale pubblicazione abbiamo già espressa nostra opinione, ed è tale, quantunque ne ammirammo i pregi, che avremmo preferito, alla continuazione di essa, che al prof. Sbarbaro fosse stato offerto qualche decoroso ufficio, che avesselo messo nella necessità di giovarsi del molto suo ingeguo e della sua quasi febbrile operosità ad incremento de' buoni studj.

Cassa da morto di nuovo genere.

Il meccanico Matteo Schilling ha fatto recentemente in Berg presso Stoccarda, capitale del regno del Würtemberg, delle esperienze con una cassa mortuaria da lui inventata, la quale offre la possibilità per coloro, che creduti morti fossero stati sepolti, di salvarsi dalla tomba e dalla più orribile delle morti.

L'invenzione dello Schilling consiste in una cassa di forma usuale, ma un po' più larga e più alta delle comuni, la quale ha nella sua parte inferiore una conca fissata con due cavicchie nelle pareti laterali in modo che al più piccolo movimento di chi vi giace dentro, la conca vien posta in movimento ondulatorio come una culla dei bambini. Nel coperchio della cassa ci sono due aperture rotonde nelle quali sono infissi due lunghi tubi di latta che salgono sino all'altezza d'uomo sopra il suolo, e conducono così l'aria respirabile al sepolto. Inoltre lungo uno di questi tubi corre un filo metallico, il quale è fissato con l'estremità inferiore alla conca sopradetta, la quale col suo movimento ondulatorio fa suonare un campanello fisso alla estremità superiore e un altro che trovasi nell'abitazione del guardiano del cimitero.

L'inventore che fece le dette esperienze alla presenza di un pubblico numeroso, venne rinchiuso nella sua cassa, e calato in una fossa profonda un metro e mezzo, la quale poi fu interamente colmata di terra.

Il sepolto restò così nella sua ristretta prigione per mezz'ora, quindi, muovendosi entro la cassa, fece suonare i campanelli e, per mezzo dei tubi, potè udire quanto dicevasi dagli altri e dare il comando per essere disumato.

Fra breve egli farà nuovi esperimenti a Ratisbona, Vienna ed altre città.

Vuole ammazzare padre e figlio.

Roma, 27. A Poli, paesello della provincia, è avvenuto un sanguinoso dramma di famiglia.

Un certo Gennaro Fedeli ruppe la testa al padre Libero Fedeli, dandogli un colpo terribile con una bottiglia.

Il povero vecchietto grondante di sangue, fu da un altro figlio accompagnato dal medico.

Ad un tratto Gennaro lo raggiunse e minacciandolo nuovamente pretendeva che il padre dichiarasse avanti al medico di essersi rotta la testa per un caso fortuito.

Il padre resisteva volendo dire la verità, in quel momento d'indignazione.

Fu però il fratello minore, che accompagnava il padre, quegli che dichiarò il vero al medico.

Allora Gennaro si lanciò contro di lui armato di un affilato compasso.

Il povero padre si buttò in mezzo per impedire l'eccidio, e fu ferito alla mano. Il figlio minore ebbe parecchie ferite alla pancia.

Lo sciagurato Gennaro, dopo aver tentato il parricidio e il fratricidio, si è reso latitante.

Malattie contagiose.

Dalle ore 2 del 27 alle ore 2 del 28 corr. si constatarono a Trieste 6 casi di vaiolo con due morti, e un caso di morbillo. Nella settimana decorsa vi si ebbero, su 74 morti complessivamente, 13 di vaiuolo e 7 di difterite.

Il territorio fra l'Ogowe e il Congo.

(Cont. e fine.)

Egli inviava la più gran parte della sua comitiva verso l'Ogowe. Egli stesso fece un altro viaggio d'ispezione alla costa di Loango, ed alla fine di maggio si riunì ai suoi compagni. Questi avevano già fatto i primi passi per fondare nuove stazioni al capo Lopez, alle foci dell'Ogowe e presso Njole Km 380 a monte presso le prime rapide, fin dove i piccoli vapori, che pescano un metro, possono giungere dalla costa; un altro posto venne stabilito a Lamberene, all'ovest della foce del Nyunië, dove già da più anni esiste una stazione francese di missionari.

Molti di questi, per desiderio del Brazzà, si unirono alla spedizione, per trovare un nuovo campo alla loro attività nell'alto Ogowe e nell'Alima. Nella sua gita rimontando il fiume, che venne eseguita con 900 rematori Aduma ed Okanda, il de Brazzà conchiuse dappertutto trattati coi capi degli indigeni per procurare alla navigazione la necessaria sicurezza, e proibire l'applicazione di dazi di transito alle mercanzie, e sopratutto per rendere possibile il commercio delle popolazioni della costa lungo tutto il corso del fiume; pel mantenimento di queste disposizioni stabilì egli presso gli Okanda il posto Bowe, presso gli Aduina il posto Nghimi ovvero Niati. L'intero territorio venne diviso in tre distretti: Alima, Alto e Medio corso dell'Ogowe, e Basso corso del fiume colla costa; il comando di ciascuno venne affidato ad un agente ufficiale dello Stato.

La mercè di queste disposizioni, che mettevano Franceville, il capo quartiere della Nuova Colonia, in più comoda congiunzione colla costa mediante due stazioni più grandi, e quattro piccoli posti sufficientemente popolati ed armati per resistere ad un'eventuale opposizione degli indigeni, egli faceva il primo passo per assicurarsi stabilmente il possesso di questo territorio.

Ai primi di luglio de Brazzà era a Franceville.

Ora valeva la pena di assicurare in pari modo la congiunzione col Congo e di rendere definitivo il trattato conchiuso col Makoko.

Da Franceville, dove, durante l'assenza del de Brazzà, il luogotenente Mèzon aveva completamente fabbricato la stazione, mentre il dott. Balay, giunto più tardi, aveva organizzato il trasporto della scialuppa verso un posto dell'Alima, e ne aveva curato la ricostruzione; vennero spediti alcuni membri a Brazzaville sul bacino di Stanley-Pool onde occupare di nuovo le stazioni ivi fondate, ma da lungo tempo abbandonate.

Questo tentativo però incontrò sul principio difficoltà, poichè gli abitanti di Mfwa non volevano saperne di dare accesso ad Europei sul loro territorio e fu soltanto dopo lunghe trattative e ricchi doni che si giunse a far cessare la loro resistenza.

Frattanto il Brazzà aveva saputo piegare gli Afurus, gli abitanti dell'Alima, che nel 1878 avevano arrestato il suo cammino verso l'ovest, ad un contegno amichevole verso la spedizione, ed aveva da loro la concessione di utilizzare la strada fluviale; fra le ultime rapide, non lontano dal posto Alima-Duele, venne fondato un secondo posto Alima-Leketi alla foce del fiume dello stesso nome.

Nello stesso tempo aveva luogo una esplorazione del Nkoni, confluente dell'Ogowe; e poichè questo fiume si riscontrava navigabile molto in su, si potè stabilire una più breve, comoda e diretta comunicazione fra l'Alima e l'Ogowe.

Dopo la conclusione di queste trattative, il dott. Balay proseguiva il suo cammino per l'Alima, che si identificò per lo Stanley Kunja, in battello a vapore fino al suo sbocco nel Congo. La di cui posizione egli stabiliva a 1° 32' di latitudine sud e 14° 3' di longitudine orientale da Parigi (15° 23' da Greenwich).

Questo punto stabilito, riesce possibile di fissare precisamente sulla carta almeno una parte del corso del Congo, la di cui posizione è ancora molto incerta nelle pubblicazioni fatte finora da Stanley e dalla Società internazionale del Congo.

Da qui il dott. Balay discese fino a Makoko, dov'egli più tardi si trovò assieme col de Brazzà, il quale si assicurava della fedeltà di questo capo verso la Francia, dove anzi lo difendeva contro i suoi propri sudditi che si erano lasciati accalappiare da emissari Belgi. Nelle vicinanze dello sbocco del Lefini nel Congo venne stabilita la stazione di Nganschunò, la quale ha per iscopo di controbilanciare lo sviluppo di forze della Società internazionale.

Ancora in corso dell'anno 1884 erano attesi due battelli a vapore sull'Alima destinati alla navigazione verso il Congo, mediante i quali si sperava di far rivolgere all'Ogowe una parte del traffico commerciale che finora quasi esclusivamente si rivolgeva al basso corso del fiume.

Se anche i successi del de Brazzà nella sua nuova missione ebbero finora un carattere politico, poichè egli, mediante la fondazione di tredici fra le ventiquattro stazioni nominate, aveva assicurato il possesso di quel territorio, tuttavia non vennero pretermesse le ricerche geografiche, alle quali il de Brazzà aveva così efficacemente cooperato.

Il corso dell'Ogowe era completamente esplorato; il territorio tra Franceville e l'Alima più precisamente studiato; il corso del Nkoni

---

53 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

XI.

Il segreto di Rosetta.

(*seguito*).

Angelo di Tondern odiava il suo fratello naturale Giovanni solo finchè gli era di ostacolo a salire.

Il progetto di sbarazzarsene aveva egli fino allora covato con una tal quale compiacenza — come se avesse dovuto far punire chi lo derubava. Ma dal momento che l'ostacolo era felicemente suparato, a che distruggerlo?

Le parole del cacciatore lo inquietavano. Quell'uomo, certo non era tale da indietreggiare davanti a un delitto, dovunque lo potesse commettere colla probabilità di non essere scoperto. Se anche il barone impedivagli di andare alla caccia, con qualsifosse pretesto, egli avrebbe aspettato un'altra occasione; la vendetta era un dovere per quel tristo. E chi assicurava il barone che il Grüner contro di lui non rivolgesse l'ira sua, vedendosi sottratta la vittima?... Certo, non era che da temersi un uomo che sì facilmente ricorreva al pensiero dell'assassinio.

Assolutamente: egli non poteva più tenere alle sue dipendenze un sì pericoloso servo.

In balìa di tali pensieri, allentò il barone le redini, e lasciò che Moretto andasse a capriccio, passo passo, sbuffando, dimenando la testa superba.

Perchè non sarebbe Tommaso andato in America, prima della caccia?... Sì, sì, doveva andarci; lo avrebbe costretto. Egli aveva bene il potere di farlo partire — nel domani — subito — colla minaccia, in caso diverso, di denunciarlo...

Il Grüner non poteva deporre nulla a carico di lui... Ad ogni modo, l'accusa fatta da lui, pel quale soltanto doveva l'assassinio riuscire proficuo, distruggeva ogni deposizione del cacciatore che gli fosse contro.

Soddisfatto di questo progetto, il barone si guardò innanzi.

Era giunto al confine del parco, dove la strada finiva con un grande cancello di ferro dalle freccie dorate. Non lungi stava, seminascosta da folte macchie di alberi e da viti selvatiche, la locanda dell'Orso.

Il barone Angelo aveva sentito parlare di questa locanda; e si ricordava inoltre che il caso — il quale aveva suscitato nel suo cacciatore Tommaso Grüner tanta bramosia di vendetta, — era quivi occorso. Nelle sue particolari condizioni d'animo pertanto provò una irresistibil voglia di recarvisi. Forse vi avrebbe sentita qualche circostanza che al Grüner, nella violenza della lotta, era sfuggita.

Dietro il cancello apparve la vezzosa Rosetta. Ella guardava con tanto d'occhi l'elegante cavaliere; e, le nude e procaci braccia poggiate con civetteria sui fianchi, stava come in attesa che il signore le rivolgesse la parola od entrasse da lei.

Angelo, con un'occhiata, si persuase che il giardino era vuoto. Legò il cavallo alla pertica di una siepe e si pose ad un tavolo senza punto rivolgere la parola alla fantesca che seguiva i di lui movimenti con avido sguardo. Sopra il tavolo, dov'egli si assise, pendeva, come fontastico velo nero, il caprifoglio; mentre in fianco brillavano al sole del meriggio le assi pel giuoco dei birilli; ronzavano intorno al suo capo — con susurro monotono e fastidioso — api e mosche: era una mattinata afosa, pesante.

— Che desidera? — chiesegli con una certa grazia la Rosetta, avvicinandosi con un fare d'importanza, come per invogliare il signore ad appiccar secolei discorso o quanto meno a dirle chi egli era.

Ma il barone, fors'anco a motivo della non breve cavalcata, sembrava poco voglioso di parlare. Comandò asciutto asciutto una tazza di birra che sapeva buona per detta di alcuni amici; e quando gli fu portata e si accostò alle labbra il capace bicchiere, non potè a meno di sorridere, vedendosi lui, barone, e nelle grazie del re, in quel sito frequentato da stallieri e da servi.

Quel sorriso restituì alla serva il coraggio.

Ella posò un candido e ben tornito braccio sul tavolo stesso dove sedeva il barone, in modo che spiccava in tutta la sua pompa il di lei petto ricurvo e procace; e piegando alquanto il capo, non senza civetteria, e fissando i suoi grandi occhi neri sul cavaliere, lo richiese:

— Ella è bene del castello?

Angelo fe' un cenno affermativo e sorrise maliziosamente alla ragazza. La quale, dandosi le apparenze di una forte meraviglia, per non lasciar cadere così l'incominciato dialogo, soggiunse:

— La è strana davvero!... Conosco quasi tutti i signori della corte... Lei però non la vidi ancora, mai... Come si chiama, di grazia?

La ingenuità di questa domanda e la meraviglia della Rosetta obbligarono il barone ad una risposta. Però, desideroso di non lasciare così d'un subito il sussiego dimostrato dapprima, e per condurre il discorso al punto ch'egli desiderava, si limitò a dire:

— Sono il padrone del cacciatore che, di recente, fu quivi battuto a morte...

— Di Tommaso?

Angelo affermò con cenni.

La Rosetta mutò repentinamente contegno.

Si pose le mani ai fianchi ed assunse un contegno arrogante.

— Ella è dunque l'Angelo?

Il barone non sapeva bene se irritarsi o ridere di quello strano mutamento, che palesava dispetto ed alterigia ad un tempo.

— Questo è appunto il mio nome — rispose egli freddo freddo.

Rosetta fissò il barone con uno sguardo scrutatore, quasi insolente. Poscia dimenò la testa, come se rispondesse a mute interrogazioni che faceva a se stessa. Alla fine, diede in risa sonore, schernevoli.

— E come suona il prenome? — chiese ella ancora, con fare spavaldo, come se parlasse ad un suo eguale.

(*Continua*).

stabilito e misurato. Del pari i fiumi sorgenti dell'Alima, del Ngele o Djele e Lsketi, finalmente (e questo il più importante risultato) lo stesso Alima venne percorso in tutto il suo tratto navigabile e in pari tempo rilevato.

Mediante la raccolta di estese collezioni si cercò di offrire materiali per stabilire una flora od una fauna dei nuovi possedimenti; e del pari venne raccolto materiale per accrescere le cognizioni etnografiche delle singole razze e dei loro bisogni.

Fiori poetici.

Il sogno.

Vidi in sogno me stesso: ero attillato
Come se andassi a festa: abito nero,
Eleganti polsini, e sol non ero:
La mia soave amante avevo a lato.
Siete sposa? sclamai tutto garbato:
Oh! oh! me ne congratulo davvero!
Ma il mirallegro era tanto sincero
Che è molto che non m'abbia soffocato.
E amaro pianto rompe all'improvviso
Da' suoi begli occhi, e il suo leggiadro viso
Mi si discioglie in lagrime dirotte.
Ch'io vegli, o sogni, di giorno, di notte,
Vi trovai tante volte menzogneri,
Begli occhi! eppur vi credo volentieri!

Dolore.

Su, mi poni, o mia diletta,
La manina sovra il cor;
Come batte in sua stanzetta
Tu non senti, caro amor?
Legnaiuol cattivo e tristo
Vi sta dentro a lavorar;
E, picchiando, egli, non visto,
Una bara mi vuol far.
Giorno e notte, senza posa,
Batte sempre l'artigian:
La pupilla desïosa
Breve sonno cerca invan.
Ah! ti affretta, o falegname,
Il lavoro a terminar,
Perchè possan l'ossa grame
Nella quete a riposar.

Heine.

Arresto d'un giornalista.

Iersera, alle ore 6 e 1|4 si presentarono al nostro ufficio di redazione ed amministrazione — scrive l'*Alabarda* di Trieste di ieri — due funzionari dell'i. r. Direzione di polizia, latori d'un decreto dell'i. r. Tribunale, col quale veniva ordinato l'arresto del nostro redattore responsabile sig. Pietro Giurco, imputato dei reati previsti dai paragrafi 63, 65, 300 e 302 del Codice Penale. Essi avevano inoltre l'incarico di eseguire una perquisizione, tanto sulla persona e nell'abitazione del sig. Giurco, quanto negli uffici dell'*Alabarda.*

Il signor Giurco era assente a quell'ora dall'ufficio: egli fu arrestato più tardi al suo domicilio. Quanto alla perquisizione, essa fu minuziosa, ma non diede alcun risultato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Carlo Crusca, diciottenne tipografo novarese, da poco residente a Roma, suicidavasi al Pincio esplodendosi un colpo di revolver al petto. Gli fu trovata addosso una lettera indirizzata all'ispettore di pubblica sicurezza della sezione di Campo Marzio nella quale raccomanda di consegnare a sua madre il revolver e gli abiti. Più una lettera diretta alla madre, e un portafoglio con 43 lire.

Ignorasi il motivo del disperato proposito.

Imola. Nella scorsa notte in Imola una comitiva di garzoni calzolai schiamazzavano per le vie.

Invitati a far silenzio si rivoltarono alle guardie di pubblica sicurezza.

Vi fu una colluttazione. Le guardie arrestarono tre caporioni, e allora gli altri cercarono liberarli. Le guardie però riuscirono a tradurli in carcere.

Vicenza. Iermattina il carrettiere Giovanni Parolini estraeva cadavere dalla fossetta che costeggia la strada di circonvallazione, certo Bortolo Deiggiotti, cameriere alle Tre cappe. Era di età avanzata e andava soggetto a capogiri; dev'essere caduto nell'acqua per disgrazia.

— Fra Zermeghedo ed Arzignano un carrettiere del signor Angelo Zampiva, mentre placidamente dormiva sul suo carro, avendo questo urtato contro una casa, fu gettato fra una ruota ed il muro. Riportò orribili fratture, e gli si fece l'amputazione delle gambe.

È ancor giovine e padre di numerosa famiglia.

Forlì. In seguito a pratiche fatte, la Commissione amministratrice della miniera Baratella accordò agli operai quanto equamente essi domandavano; dopo di che lo sciopero è finito.

Torino. Il giorno 4 novembre si farà la premiazione con l'intervento dei Sovrani.

Sono invitati il corpo diplomatico, i ministri, le presidenze del Parlamento e le autorità.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, dopo un discorso di Gladstone, fu respinto con voti 249 contro 48 l'emendamento dei parnellisti per l'inchiesta sull'Irlanda.

— È protratta fino al 1.o gennaio la proibizione della introduzione di stracci provenienti dall'Italia.

Egitto. Il colonnello inglese Chemride, attuale comandante di Suakim, fu nominato governatore generale di tutto il litorale del Mar Rosso con ordine di risiedere a Massaua. Ciò indicherebbe che il Governo inglese intenda di prondere stabile possesso di tutti i porti egiziani del Mar Rosso.

— Parecchi circoli beno informati credono che la notizia della presa di Khartum da parte dei ribelli, sia esatta.

Morta per strada!

Gorizia, 29 ottobre. Ieri avvenne un caso doloroso.

Trattasi che una bambina di 4 o 6 anni, figlia di contadini, gravemente ammalata, veniva trasportata dal suo villaggio alla città per sottoporla a visita medica, e per istrada morì. Giunti presso la casa del D.r Roic venne trovata cadavere. Il corpo della bambina venne tosto trasportato all'ospitale.

La navigazione italiana a Malta.

Risulta dai registri del regio Consolato a Malta e Valletta che le navi italiane a vela arrivate colà nel 1883 furono 881, della portata di 38607 tonnellate, con 7213 uomini di equipaggio e con 286 passeggieri.

Approdarono poi 179 vapori italiani della portata di 88638 tonnellate con 5490 uomini di equipaggio e 1739 passeggieri.

Nel porto di Susa.

Per mezzo del cav. Giulio Malmusi, R. agente e console generale a Tunisi, il nostro vice-console a Susa ha mandato al governo un rapporo intorno al movimento marittimo di quel porto.

Approdarono l'anno scorso nella rada di Susa 108 piroscafi italiani, tutti, meno uno, della « Navigazione generale italiana », e 334 bastimenti a vela, fra cui 38 barche da pesca.

IL CHOLERA.

Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 decessi di cholara sette in tutto il Regno.

Un articolo della *Rassegna*, molto commentato, dice che le Convenzioni ferroviarie devono avere il carattere di un esperimento e non di una soluzione. Il citato giornale insiste a domandare la riduzione del tempo della durata a quindici anni.

« Questo, conchiude l'articolo, sa« rebbe il modo di vincere ogni op« posizione e tranquillizzare tutte le « suscettibilità. »

Corre voce che un gruppo di banchieri esteri abbia proposto agli assuntori delle Convenzioni di entrare nella operazione in società — e che le trattative siano già a buon punto.

CRONACA PROVINCIALE

La disgrazia di Cividale.

Non fu grave; ma poteva riuscire gravissima — così comincia la narrazione il *libro* della Questura di un fatto che ci veniva segnalato ancor ieri da Cividale, ma su cui ci mancavano i particolari.

La sera del 27 corr., certo Donati Luigi transitava per Cividale, diretto a casa, in Rualis, con due carri tirati da buoi e carichi di granoturco. Prima di giungere al famoso ponte — che è detto del diavolo — vi è una discesa piuttosto rapida. Od avvenne che si ruppe un freno alle suste d'un carro e il carico si capovolse, traendo giù il Donati che vi stava seduto sopra.

I buoi del primo carro ne presero spavento e si slanciarono alla gran corsa lungo tutto il borgo Zorutti, in fondo al quale vennero fermati da alcuni coraggiosi cittadini.

Lo scompiglio che ne nacque può più facilmente immaginarsi che descriversi. Fortunatamente però, la fuga del primo carro non causò alcuna disgrazia.

Fu l'altro carro, quello capovolto, che, andato a battere col timone contro il parapetto del ponte, serrò contro il muro un vecchio di 75 anni, certo Miani Francesco, che poi ne fu liberato e trasportato a casa tutto malconcio.

Si dovette trasportare a casa anche il Donati.

Però fin'ora lo stato de' feriti non appare gran fatto grave.

Le colonie italiane al Brasile.

È pervenuto all'on. Ministro degli Esteri un rapporto del conte Greppi, R. Console a Porto Alegre, che dà notizia delle colonie italiane nel Brasile.

Lo stato dei nostri connazionali, che vi esercitano le industrie, potrebbe essere molto migliore, se il governo locale agevolasse i loro tentativi.

Ma il rappresentante italiano è costretto a confessare che non si fa nulla a loro vantaggio, ed anzi « si cercano, ad ogni momento, motivi per scontentare le colonie italiane ».

Fra le altre cose che si fanno per danneggiare la posizione dei nostri concittadini, vi è anche quella di averli obbligati al pagamento di imposte che non sarebbero dovute.

Pretendesi poi dal governo che le famiglie stabilite nelle sole colonie di Conte d'Eu e donna Isabella, paghino per il titolo definitivo di proprietà dei lotti di terra che occuparono, somme assai rilevanti; e si usano mezzi coercitivi rovinosi per i coloni.

CRONACA CITTADINA

Nozze auspicatissime. Ier sera a Roggio d'Emilia fu celebrato il matrimonio del signor Giulio Blum con la gentile donzella Enrichetta Levi, di famiglia cospicua di quella città che, per gratitudine ad atti di beneficenza munifica, l'ascrisse tra i notabili.

Al signor Blum, che dopo un viaggio di due mesi in Oriente tornerà tra noi nel venturo gennaio per istabilirvi la sua dimora, abbiamo mandato le nostre congsatulazioni, e sappiamo che anche da suoi amici di qui ricevette bellissime pubbicazioni.

Casse cooperative di Prestiti, e prossima conferenza pubblica in Udine. Abbiamo ricevuto l'altro ieri la visita cortese dell'egregio Wollemborg, della cui iniziativa per estendere in Friuli le *Casse cooperative di Prestiti* ebbimo altre volte ampliamente a discorrere in questo Giornale.

Egli lodasi assai degli incoraggiamenti ricevuti, specie dall'illustre Conte Gherardo Freschi e dai Direttori della nostra Associazione agraria, e ci annunciò che questa farebbesi promotrice d'una pubblica Conferenza da tenersi in Udine nella prima quindicina di novembre.

Ne diamo l'annuncio con soddisfazione, e speriamo che molti vorranno udire dalla voce del dott. Wollemberg, come sieno costituite le *Casse cooperative* e come possano funzionare in ajuto degli agricoltori.

Un udinese suicida a Milano.

Narra il *Caffè*:

« Pietro Dantoni, orefice di Udine, da circa quattro anni era alloggiato presso la famiglia di Germinesi Maria che abitava due stanzette al secondo piano della casa n. 22 in Viale di Porta Genova.

« Da parecchi giorni il Dantoni dava evidenti segni di alienazione mentale.

« L'altro ieri fu visto nascondersi dietro un pilastro in atteggiamento di colpevole e fuggire all'apparire dei vicini. Poi quando rincasò salì le scale tutto curvo ed ansante figurandosi di portare un grande peso.

« Ieri si sentiva poco bene. Dal suo lettuccio della cucina si alzò per passare nella stanza da letto a spander acqua.

« Approfittando che non c'era alcuno rimosse dalla finestra, che guarda verso strada, un vaso di fiori e ne fece sgabello e si buttò giù a capofitto.

« In quel mentre passava per la via il cognato della Germinasi, che per poco non ne rimase colpito.

« Il Dantoni morì sul colpo e fu trasportato immediatamente da due

---

3 2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

III.

Modo di vestire degli operai verso il 1820 e qual mercede percepivano dal prodotto del loro lavoro si giornaliero come a fattura, e metodo di vivere.

Vestivano l'inverno i popolani nei giorni di lavoro di grossi panninè portavano tabarro che i giorni di festa, e meno ancora i fanciulli, i quali non lo indossavano sino a tanto che non avessero raggiunto l'età dei vent'anni, e così gli abitanti delle campagne i quali usavano vestirsi di rozzi panni di mezzalana della stessa stoffa, e con grande semplicità vestivano le loro donne; non così quelle degli operai le quali si tenevano un po' sulla moda e indossavano abiti di fina stoffa e a larghe maniche con grembiali di seta; la capigliatura divisa in tre parti, due scendevano pendenti a ricci sulle guancie e l'altra, allacciata sulla nuca, veniva fermata da un alto pettine di bufalo lavorato a ornamenti traforati.

Tanto le donne del popolo di città come le benestanti di campagna ornavansi il collo di numerosi fili d'oro da cui pendevano per il solito delle grosse croci dello stesso metallo e talvolta anche composte di pietre preziose, portavano gran pendenti alle orecchie, e si cingevano le dita d'una quantità di anelli d'oro e d'argento. Gli operai poi nei dì festivi portavano cappello di castoro a larghe falde, giachetta o vellada di panno bleu o verde scuro con bottoni di metallo, stivali coperti da calzoni di panno se era d'inverno e di tela bianca se era di estate; nel taschino del gilet tenevano uno od anche due orologi con lunga catena di metallo dalla quale pendevano grossi ciondoli di agata.

Nella stagione estiva tanto i popolani che gli agricoltori si vestivano di tela di bambagia detta volgarmente regadino, così chiamata perchè questa tela per lo più era di colore bleu a bianche righe, come anche usavano portare vestiti tessuti coi cascami di seta, che si tingevano a vari colori, ed appunto nella nostra città e nelle campagne, vi erano molti cardatori, uomini e donne che preparavano la filatura per queste stoffe chiamate volgarmente in dialetto friulano banchin.

Il vestire dei popolani variò di forma secondo le mode che da quell'epoca infino ai nostri giorni furono moltissime, talchè oggidì perdette ogni carattere che distingueva l'operaio dal nobile e dal possidente, come egli abitanti che dalle Alpi al mare popolano le campagne del nostro Friuli.

Le paghe giornaliere dei lavoranti tappezzieri, sarti, falegnami, fabbri, sellai, ottonai, librai, carpentieri, fornai, stipettai, bottai, pignatai, tornitori, parrucchieri ecc. non oltrepassavano per i più provetti le L. 3.00 venete equivalenti a L. 1.50; i calzolai lavoravano a fattura come oggidì. Le paghe giornaliere degli orefici, orologiai e gioiellieri erano dalle 4 alle 5 lire venete, tale soldo ricevevano ad un dipresso gli operai tipografi e litografi; dalle 3 alle 4 lire venete si pagavano gli operai muratori e scalpellini, per vilissimo prezzo si facevano lavorare gli operai tessitori pagando la fattura ad un tanto al braccio; i cardatori di lino venivano pagati ad un tanto alla libbra di lino lavorato, e questi si guadagnavano buona giornata raggiungendo le 30 od anche 40 lire venete per settimana mentre oggidì non riescono a guadagnare per il troppo fino lavoro che appena la metà; tale lucro ed anche più aveano i filatoiai lavorando a fattura, questi operai erano ricercatissimi a motivo dei molti filatoi che a quell'epoca esistevano nella nostra Provincia.

I cappellai pure lavoravano ad un tanto per capo come oggidì e guadagnavano molto. Gli indoratori, argentieri, verniciatori, decoratori e intagliatori percepivano dalle 3 alle 4 lire venete al giorno. Le paghe giornaliere delle donne esercitanti varie industrie, comprese le filatrici di seta, erano a quei tempi dalle 1 alle 2 lire venete in massimo.

I lavoranti e garzoni dei mestieri più faticosi e utili, quali sono falegnami, fabbri, stipettai, muratori, ottonai, sarti, calzolai, cappellai, carpentieri ecc. si recavano a lavoro appena fatto giorno in tutte le stagioni dell'anno lavorando infino al mezzodì, avendo l'estate un'ora di riposo a colazione e l'inverno mezz'ora, nella rigida stagione dopo mezzodì un'ora di riposo e nella buona stagione due poscia durando il lavoro fin dopo il tramonto del sole e l'inverno fino alle ore 9 pom.

Per nessun mestiere esisteva un orario fisso; i sarti che a quell'epoca in gran parte non lavoravano ancora a fattura, erano obbligati dai loro padroni la vigilia d'ogni festa a lavorare tutta la notte fino al mezzogiorno del dì susseguente con un miserabile compenso e talvolta nemmeno quello.

I calzolai invece, la parte più democratica e buon tempona di tutti gli operai, usando passare la domenica, il lunedì e talvolta anche il martedì all'osteria erano costretti per compire le loro fatture a lavorare tutta la notte del sabato e parte della domenica.

Il vivere di questi lavoratori del popolo era semplicissimo, consumavano poca carne di manzo, molti legumi conditi con carne da maiale; formaggi, vistello ed interiora di bovini, i fanciulli poi si usava pascerli di latticinii e frutta; tutto ciò costava poco compreso il vino che era buono e si vendeva a prezzi vilissimi, per cui gli operai ne facevano molto uso, si beveva pochissima birra ed il caffè era riguardato un lusso, ciò che influiva a tenerli sani e robusti; l'istesso effetto si avea sugli agricoltori delle nostre campagne.

Si faceva uso pochissimo di liquori, e si compiangeva i beoni d'acquavite i quali venivano quasi segnati a dito e dispregiati; in base a questo sistema di vivere nel popolo, ed alla moralità, il nostro civico Ospitale era poco popolato e quando raggiungeva le 50 presenze si facevano le meraviglie per tutta la città; l'idea sola di andare a deporre le ossa in quel luogo nel popolo metteva spavento, mentre oggidì ci dicono che al Nosocomio si oltrepassi le 200 presenze; ciò potrà essere anche per l'accresciuto numero degli abitanti o per altre cause a noi ignote.

Certo è che nella nostra città un numero grande di giovani ogni anno muoiono di consunzione od altri mali provenienti dall'abuso di forti bevande od altri disordini, mentre che cinquant'anni fa, la morte d'un giovane per tisi era caso rarissimo e a lungo se ne parlava.

IV.

Moralità e politica.

Un capo di famiglia aveva una autorità sui suoi figli maschi illimitata e più ancora sulle femmine; le figlie dei popolani dovevano tenersi con la massima modestia e quasi sempre accompagnate nei geniali convegni e nelle sagre dai genitori o dai fratelli.

Era poco tollerato il libertinaggio: il giovane fidanzato chiedeva la mano della futura sua sposa prima al padre, ed alla madre; acconsentito da questi, veniva ammesso in famiglia e trattato qual figlio; successa l'unione, la sposa partiva con la benedizione dei suoi, e veniva accolta dai parenti del suo marito con una festa e con auguri di felicità al novello matrimonio; per il solito in simili occasioni s'invitava al pranzo di nozze, i parenti e gli amici, non escluso il Parroco il quale sedeva al posto d'onore vicino gli sposi, nei villaggi ancora si tengono queste usanze, come anche a quei tempi nelle famiglie patriarcali tanto di città come di campagna prima del desinare si recitavano delle preci in latino implorando la Divina Provvidenza; queste preci si cominciavano a recitare dal capo di famiglia, cui tutti tenevano dietro a capo scoperto ed in piedi; la sera, prima della cena si recitavano le preghiere dei morti le quali terminavano col rosario.

I giovani che avessero sedotto qualche giovanetta di onesta famiglia appartenente alla classe del popolo erano tenuti in dispregio fino a tanto che non avessero riparato all'onore della fanciulla coll'unirsi in matrimonio.

Così pure le giovani cadute in tal fallo venivano assai biasinate da tutto il vicinato e specialmente dalle donnille che ne facevano un gran caso per lo scandalo avvenuto nella loro borgata, e per questi fatti succedevano talvolta tra una famiglia e l'altra, secondo il partito che si voleva tenere vendette terribili che spesse volte finivano con fatti di sangue.

(Continua).

vigili urbani nella sala mortuaria del cimitero di Porta Magenta.

«Egli era un uomo regolatissimo, lavoratore assiduo, onesto, pagava dappertutto puntualmente.

«Egli ha moglie e 4 bambini ad Udine. Per tre anni non mandò loro un soldo.

«In questi ultimi mesi le spediva invece settimanalmente sussidi abbastanza rilevanti, almeno in proporzione della sua esigua paga di tre lire al giorno.

«E ciò fu cagione del suo momentaneo dissesto di cui si allarmò tanto da perdere la ragione e por fine ai propri giorni.»

Notiamo che *l'Italia* dice il Dantoni essere da Venezia; e che il cognome, secondo il *Corriere della Sera* ed il *Secolo*, va scritto così: D'Antoni.

Uno sbaglio d'impaginatura. Ieri incorse errore nella impaginazione dell'articolo di cronaca cittadina dal titolo: *Che cosa hanno fatto in Consiglio.* I lettori l'avranno certo corretto da se, mettendo gli ossi a sito.

Pei soci dell'operaia Generale. Sono avvertiti che il nuovo medico sociale D.r Marco Alessi abita in via Jacopo Marinoni (S. Maria) N. 11 e si troverà ogni giorno a disposizione dei Soci dalle ore 11 ant. alle ore 1 pom.

Elegge domicilio anche alle farmacie: Alessi in via Rialto, Fabris in Mercatovecchio e Bosero e Sandri in via della Posta.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera sotto la Loggia alle ore 6 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Guarany»	Gomez
3. Valzer «Apollo»	Arnhold
4. Coro nell'opera «Faust»	Gunod
5. Finale III, Romanza e duetto, Finale II nell'opera «Ebreo»	Appoloni
6. Polka	N. N.

L'Istituto Filodrammatico Udinese offeriva al proprio Presidente signor Giulio Blum, nella fausta occasione delle sue nozze, la stampa d'un frammento di Commedia, sinora inedito, di Teobaldo Ciconi, da cui l'Istituto stesso s'intitola.

Questo frammento, *la Festa Nazionale*, venne già rappresentato dai *Soci* al Teatro Minerva.

Gentile il pensiero di rendere postumo omaggio all'illustre Commediografo Friulano, e insieme di onorare il Presidente d'una Istituzione, che gode tanta popolarità e simpatia tra di noi.

Pan di misture. Abbiamo assaggiato stamane il pane della prima cottura fatta nel forno di Remanzacco. È buonissimo. È pane misto — cioè impastato con farina di granoturco e farina di frumento. A nostro credere, perchè i *forni rurali* riuscissero di maggiore utilità, si dovrebbe fare un passo di più e fare il pane con la sola farina di frumento levatane soltanto la semola.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono jeri due giovanotti da Murano (Venezia) che si aggiravano per Udine, privi di recapito ed oziosi.

Per viste di sanità pubblica. L'I. R. Luogotenenza di Trieste ha sospeso il traffico per le Sezioni dei posti di finanza di Mernico e Venco, ed ora il transito della frontiera per quelle località non è permesso che ai soli abitanti del territorio italiano che vivono vicino alla frontiera e che non portano con loro alcun bagaglio. Agli Uffici doganali di Brazzano, Chiopris, Nogaredo, Strassoldo e Visco gli effetti dei viaggiatori provenienti dall'Italia devono essere disinfettati ed anche lavati se sporchi. I viaggiatori, dopo compiuta questa misura precauzionale, se sani, potranno liberamente proseguire il loro viaggio; se sospetti invece per le anormali loro condizioni di salute, saranno visitati da appositi medici presso i suindicati uffici doganali, dove i medici medesimi si troveranno dalle ore 1 alle 3 pom. di ciascun giorno.

Teatro Minerva. Questa sera beneficiata della brava attrice Laura Zanon-Paladini. Si rappresenterà: *I do vedovi* ovvero *I raggiri di una servetta.* Si chiuderà con la farsa: *Una bona idea della serva.*

Avvertiamo che con questa sera la compagnia veneziana termina il breve corso di rappresentazioni.

* *
*

Ed ora coll'indispensabile *cartellone*, si annunzia una serie di rappresentazioni di altro genere, sebbene non nuovo. Le operette!

La nuova compagnia (almeno questa è nuova per noi) di operette della città di Torino, diretta dall'artista Ettore Bonturini, darà un regolare corso ecc. ecc. Così il cartellone.

Il quale naturalmente a caratteri grossi e minuti — secondo il merito — vi presenta la *troupe* nella sua integrità.

Quanto al repertorio abbiamo:

Torino di Carnevale del m. Casiraghi; *Un'antica Legge di Scozia* del m. Federici: *Il testamento del signor di Crak* del m. Lecok; *I moschettieri del Re* del m. Bertagnia, nuovissime per Udine; poi *Madama Angot* (anche questa nuovissima) e il *Matrimonio fra due donne* di Hoffenbach.

Tutto sta che la nuova Compagnia possa rappresentarle tutte queste operette.

Si comincierà coll'operetta: *Torino di Carnovale.* Con altro avviso s'indicherà il giorno della prima rappresentazione.

Oh, mi dimenticavo: il maestro concertatore e direttore d'orchestra è il signor *Sebastiano Breda.* Lo conoscete? E nemmeno io, per ora.

Trentanove lire di mancia. Una signora ha perduto ieri sera nelle vicinanze dell'Albergo alla *Città di Trieste,* in via Gorghi, o nei pressi del caffè Nuovo in Mercatovecchio, un *enveloppe* con entro settantotto lire in banconote italiane.

L'onesto trovatore, portando detta somma all'Albergo più sopra ricordato, primo piano, n. 2., riceverà per mancia metà dei denari trovati.

Due fratelli. Mentre la Romilda Pantaleoni trionfa a Torino, il di lei fratello Adriano Pantaleoni riceve a Trieste calde dimostrazioni di simpatia e di ammirazione. Vedemmo al negozio Gambierasi una corona d'alloro in argento ed un porta biglietti pur d'argento — la prima colle bacche d'oro il secondo con una piccola corona d'oro. È un regalo dei triestini al nostro concittadino.

Nero animale puro in polvere della Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri. Lo raccomandiamo ai nostri agricoltori come uno dei migliori ed economici concimi, in Francia e nell'Inghilterra assai ricercato.

Deposito presso **Ferdinando de Polo** tanto in **Udine** come in **Ipplis,** distretto di Cividale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 30 *ottobre.*

Mercato granario. Discretamente fornito. In prevalenza le castagne ed il granoturco nuovo. Affari attivi.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella per ettolitro prima di porre in macchina il giornale:

Frum. comune	l.	14.— a 15.50
Granoturco com. vec.	»	12.10 a 12.50
detto com. nuovo	»	8.50 a 10.80
detto giallone nuovo	»	11.10 a 11.75
Lupini	»	6.10 a 6.20
Segale nuova	»	—.— a 10.60
Fagiuoli di pianura	»	—.— a 15.—
Sorgorosso nuovo	»	6.— a 7.—
Orzo in pelo	»	—.— a —.—
Castagne al quint.	»	9.— a 12.—
dette Marroni	»	—.— a —.—

Mercato delle uova. Vendute 17000 a l. 86 il mille.

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Mela	l.	20.— a 22.—
Pera	»	16.— a 20.—
Fagiuoli freschi	»	30.— » 34.—
Tegoline	»	—.— » —.—
Uva nera	»	—.— » —.—
Patate	»	9.— » 10.—

Mercato del Pollame. Abbondante, prezzi più deboli.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30 ottobre
Chiusura della sera Rend. 96.75

VIENNA 30 ottobre
Rendita austriaca (carta) 81.05; Id. austr. (arg 82,20, Id. austr. (oro) 103.45
Londra 122.35; Argento —.; Nap. 9.72.|—

MILANO 30 ottobre
Rendita italiana 96.70; Serali
Marchi 1,23.

Alla Conferenza di Berlino per gli affari del Congo, l'Italia sarà rappresentata dall'ambasciatore De Launay e da un altro delegato.

Il signor Castellani scrisse al sindaco di Roma offrendo di dare gratuitamente l'elmo d'oro, che quel Municipio pensadi presentare al Re.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'uccisore del sottotenente Milla.

Ieri, in Roma, davanti ad uno speciale Tribunale militare, ebbe luogo il processo contro il tenente Ludovisi, uccisore in duello del sottotenente Milla.

L'accusato è un giovanetto di 23 anni, imberbe, dall'aspetto simpatico. Egli si mostra abbattuto.

Il tenente Ludovisi è imputato di abuso d'autorità contro un inferiore e d'ingiuria pubblica. Egli risponde al Presidente con calma e chiarezza.

I testimoni sono diciasette e tutti ufficiali, eccetto il comeriere della trattoria ove avvenne il diverbio fra il Ludovisi ed il Milla.

L'avvocato militare Vico chiede per il Ludovisi due anni e mezzo di carcere.

Gli avvocati difensori chiedono, in seguito, che vengano esaminati i testi presenti al duello, volendosi provare che il primo tiro fu sparato in aria.

Il tribunale respinge questa domanda.

I difensori, avvocati Anselmi e Vitale, pronunciano due splendide arringhe. Domandano sia ammessa la forza irresistibile.

Poscia il Tribunale si ritira.

Dopo un'ora e mezzo il Presidente legge la sentenza che ritiene il Ludovisi colpevole dei due reati imputatigli: abuso d'autorità ed ingiuria pubblica: esclude il morboso furore; e condanna il Ludovisi a due anni di reclusione militare, alla sospensione del grado ed alle spese.

Sbarbaro e Pierantoni.

Roma, 29. Le *Forche caudine* saranno pubblicate due volte la settimana, con sempre maggiore odio per Pierantoni.

Questi poi pubblicherà fra pochi giorni un opuscolo contro lo Sbarbaro intitolato: *Sub lege libertas.*

In esso l'autore dichiara che lo Sbarbaro è pazzo, citando in prova periodi e frasi strampalate tolti dai suoi scritti e dai suoi discorsi.

Camera e Senato.

L'apertura della Camera avrà luogo il 24 novembre. L'ordine del giorso della prima seduta recherà: le Convenzioni.

Si assicura che fu firmato dal Re il decreto che nomina Carlo Cadorna presidente del Senato.

Molti ufficiali americani, inglesi e tedeschi si sono arruolati nell'esercito chinese.

Giunsero notizie da Aden, secondo le quali, mentre si annunzia l'arrivo in Aden di due carovane provenienti da Susa, si aggiunge che da notizie, arrivate da Assab ai primi di ottobre, risulta che il 17 settembre il conte Antonelli e il medico della marina, Ragazzi, giungevano ad una stazione lontana quattro giornate dagli Aussa, e che il loro viaggio procedeva regolarmente.

Copenaghen, 28. Il brigantino germanico di guerra *Undine,* in viaggio da Kiel verso il Mediterraneo, si è arenato presso Agger.

In seguito ai lavori di salvataggio fu salvato tutto l'equipaggio meno uno.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1011.

Prov. di Udine *Dist. di S. Daniele*

Comune di Coseano.

Avviso di concorso.

Istituito un Consorzio per la condotta sanitaria fra questo Comune e quello di Dignano, si apre l'avviso di concorso al posto di medico-chirurgo a tutto il 15 p. v. novembre, verso le seguenti condizioni:

a) Stipendio lire 1400 per Coseano nette da Ricchezza Mobile, coll'obbligo della cura gratuita, per tutti indistintamente gli abitanti del Comune, oltre a lire 300 per indennizzo del cavallo; lire 1200 per Dignano, esenti da Ricchezza Mobile, oltre ad altre l. 300 per indennità del cavallo e cent. 50 per ogni visita fatta agli ammalati non poveri — in complesso lire 3200 con visite gratuite per Coseano e semigratuite per Dignano.

b) Obbligo di percorrere il circondario dell'intiero consorzio composto di dieci distinte frazioni, tre volte la settimana in via normale, ed a seconda dei casi in via straordinaria.

c) Residenza del medico: Cisterna.

Gli aspiranti al detto Consorzio, faranno pervenire al protocollo di questo Ufficio, le loro istanze debitamente documentate, entro il termine sopra fissato.

Dall'Ufficio Municipale,
Coseano, li 25 ottobre 1884.

Il Sindaco ff.
G. Piccoli.

G. Covassi, Segretario.

La Banca nazionale eleverà lo sconto al 4 e mezzo per cento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 29. Dalle grandi città soltanto s'hanno notizie sul risultato delle elezioni, il cui andamento è alquanto sfavorevole ai liberali; essi sono, quasi dovunque, in regresso. Si constata dovunque lo spirito socialista.

Nuova-York, 29. Continua il ribasso nel petrolio in seguito a rapporti di grande aumento nella produzione.

Timori russi.

Pietroburgo, 29. Nei circoli degli studenti si spargono scritti ettografati aizzanti alla rivoluzione.

Il Katkow teme una unione degli studenti coi nichilisti, destinata a tentare mezzi estremi.

Brutta cronaca viennese.

Vienna, 29. Qui regna una generale ed estrema indignazione contro il seduttore della povera Anna Rodler, di anni 28, che si è suicidata più tosto che sopravvivere al disonore.

I giornali domandano urgentemente la punizione del colpevole, il quale è certo Krebs, ammogliato da parecchi anni e che si spacciava per barone Kress.

Le malattie contagiose a Trieste.

Trieste, 29. Casi di vaiuolo, dalle 2 pom. del 28 alle 2 pom. del 29, 11; morti 1. Morbillo, casi 2: scarlattina casi 1 difterite casi 2 e morti 1.

La pena di morte.

Parigi, 29. A Rouen stamane si fucilò il soldato Adeline che uccise il proprio avolo.

Il condannato era coperto del velo nero distintivo dei parricidi.

Tutto il presidio assisteva all'esecuzione

Sempre disgrazie.

Nuova York, 28. Un terribile scoppio, seguito da incendio, è avvenuto in una cava di carbon fossile della Pensilvania. I morti sono parecchi e i feriti si avvicinano al centinaio. I cadaveri finora estratti sono dodici. Ma si teme che ve ne siano ancora una ventina. C'è poi il pericolo di una nuova esplosione.

Duca spodestato.

Berlino, 29. Il duca di Cunberland manderà una solenne protesta alle potenze contro la annessione del ducato di Brunsuich all'impero. Egli ha scritto una lettera all'imperatore Guglielmo per implorare giustizia ed ha promesso 100,000 talleri a Windhorst se gli salverà il ducato.

Montico Luigi, *gerente responsabile.*

ISTRUZIONE PRIVATA
di
LINGUA FRANCESE E TEDESCA

impartisce il sottoscritto con facile metodo teorico-pratico dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, 1° piano.

CASA DA VENDERE
in Via Cusignacco

nei numeri civici 43 - 45 - 47, prossima alla Porta di Cusignacco.

Rivogliersi al sig. **Raimondo Zorzi** Librajo in via S. Bortolomio N. 14 Udine.

G. B. GABAGLIO
in via delle carceri n. 18
vverte il pubblico che assume commissione
MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsiuna idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI.* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

Terzo appartamento
d'affittare
Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Nuovo Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

TRASPORTO DI CAFFÈ.

Il sottoscritto, che da circa 12 anni conduce il *Caffè Verza* nella casa della signora Felicita Caffo, sita in Piazza Vittorio Emanuele, si pregia di far pubblicamente noto che egli fra pochi giorni trasporterà il suo Caffè nella casa del sig. dott. G. G. cav. Putelli, presso l'asilo infantile, suddetta Piazza.

I vasti locali decorosamente ridotti ed addobbati, nonchè il servizio che lo scrivente promette ottimo sotto ogni riguardo, gli fanno sperare che i suoi avventori vorranno continuargli l'onore del loro concorso.

Palmanova, 20 ottobre 1884.
Gio. Batta Verza.

Collegio-Convitto Ganzini
APPROVATO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
Udine - Anno XVII - Udine

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. È cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Al negozio d'orologerie
ed oreficerie
G. FERRUCCI
UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7 ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

ALBERGO
ALLA
CITTÀ DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorghi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'é a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrica, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Studio di commissioni
E RAPPRESENTANZE
Via della Posta, 11, UDINE.

Questo studio essendo in corrispondenza diretta coi principali studi del Regno e dell'estero, procura impieghi privati e commerciali e si occupa per il collocamento di qualsiasi genere di servitù; e perciò si avvertono tutti coloro che volessero aspirare a qualche impiego di volersi rivolgere all'intestato studio di Commissioni, unendo alle richieste un francobollo per la risposta.

Sono disponibili in affitto Case ed appartamenti con e senza mobiglia, tanto nell'interno che all'esterno della nostra città.

Un accreditata Com. di Assicurazione sopra l'incendio e Grandine ricerca un rappresentante per la Provincia del Friuli.

Urgente ricerca di due camerieri privati e donne di servizio ed un giovane per un negozio di stoffe posto nella Provincia di Udine.

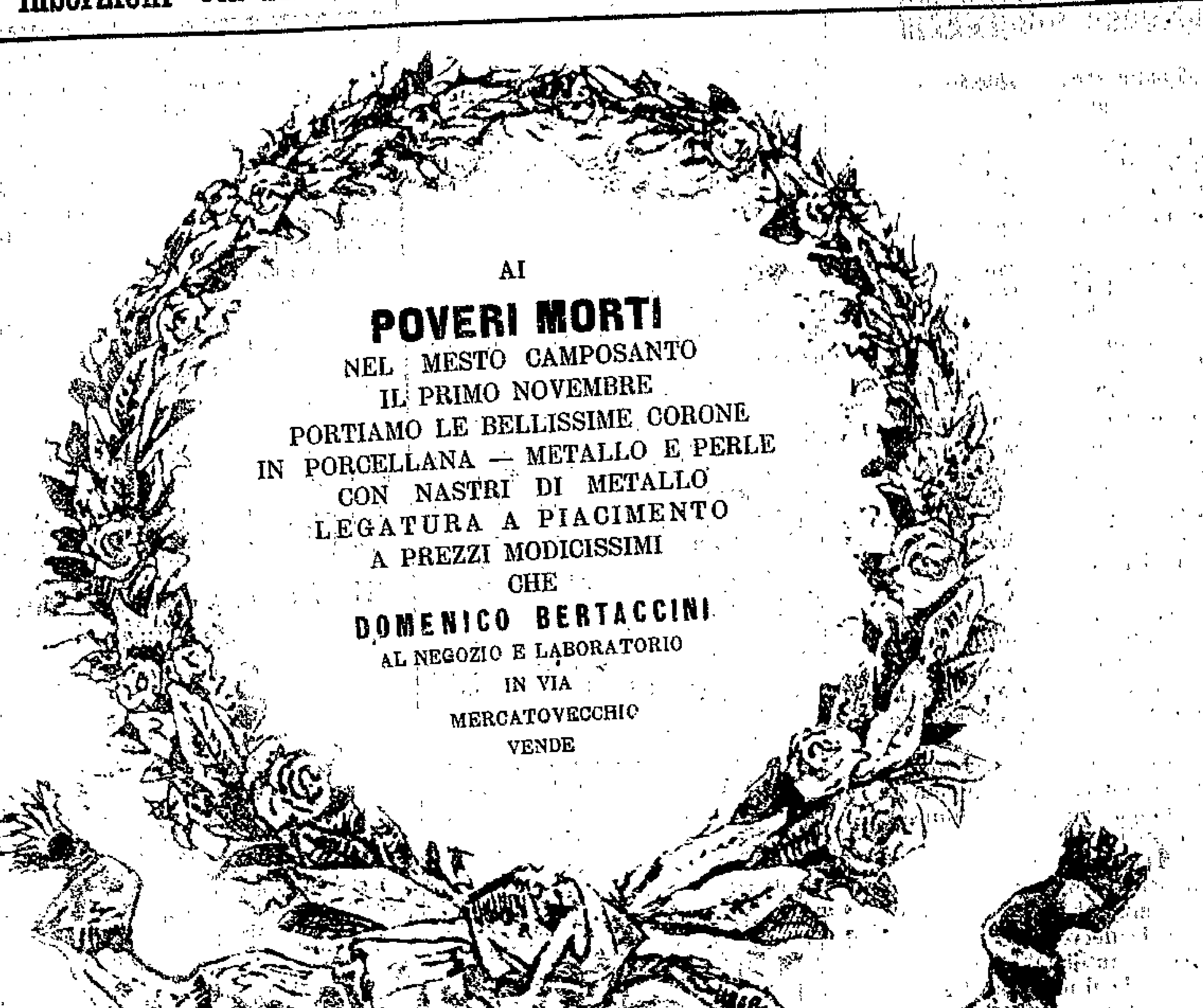
Case, villeggiature da vendere, somme disponibili da collocarsi a mutuo.

Deposito macchine Agricole della premiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest. Specialità in Trieur e piastre-crivelli di latta.

I conduttori
Bonfini e Flaibani.

CAMERE AMMOBIGLIATE
d'affittare
in via GRAZZANO N. 144.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.** **Le inserzioni**



AI

POVERI MORTI

NEL MESTO CAMPOSANTO
IL PRIMO NOVEMBRE
PORTIAMO LE BELLISSIME CORONE
IN PORCELLANA — METALLO E PERLE
CON NASTRI DI METALLO
LEGATURA A PIACIMENTO
A PREZZI MODICISSIMI
CHE
DOMENICO BERTACCINI
AL NEGOZIO E LABORATORIO
IN VIA
MERCATOVECCHIO
VENDE

L'Ufficio Commissioni e Rappresentanze dei Sigg. **BONFINI e FLAIBANI** è trasportato in via della Posta n. 11.

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della Patria del Friuli.**

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, **Udine.**

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati,** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2.50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in Via Bartolini, Udine,

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgament della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

OLIO

DI FEGATO DI MELLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Dietesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Orario della ferrovia

Partenza	Treno	Arrivo
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.26 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 40 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze Postali

25 ottobre vap. **Perseo**
1 novembre » **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 Dicembre » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.º dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

22 ottobre vap. **Maria** (Completo)
7 novembre » **Entella**
22 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad esssere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile

Udine, 1884 Tipografia della «*Patria del Friuli*»